

# *Con chi e come costruire un futuro umano?*

## PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

Continuiamo a mantenere fede all'impegno che ci siamo assunti nel settembre 1992 di riportare la concreta accoglienza a persone immigrate, profughe, rifugiate politiche alla promozione di una cultura della giustizia, della legalità, della non violenza attiva, dell'accoglienza, di una autentica cooperazione internazionale, di una intelligente e concreta solidarietà continua, non occasionale, liberata dal paternalismo e dall'assistenzialismo.

In questi anni progressivamente il Centro è cresciuto fino a poter ospitare una cinquantina di ospiti, con le fatiche, le ricchezze, le esigenze di un miglioramento per risposte più adeguate; con l'intensificazione dell'impegno culturale con incontri, pubblicazioni, rapporti con le scuole del territorio, con comunità del Pianeta i cui rappresentanti, donne e uomini, sono venuti e vengono fra noi.

Il convegno di settembre – quest'anno alla sua 15° edizione – in questi anni senza dubbio è stato un momento di particolare intensità e ricchezza.

Il tema scelto per quest'anno è suggerito dalla accentuata complessità in cui viviamo, dalla particolare gravità delle questioni etiche riguardanti l'ingiustizia strutturale del Pianeta e di questa società; le violenze, le armi, la guerra; lo sfruttamento, l'esclusione e il razzismo, la distruzione dell'ambiente vitale; il materialismo onnipotente; gli aspetti così delicati e pregnanti che riguardano la vita, la procreazione, la sofferenza e la morte; e ancora la scienza, la tecnologia, la produzione, i consumi appunto in relazione con l'etica.

Le preoccupazioni sembrano aumentare per la difficoltà della politica nel governo dei processi, anche per la distanza dalla società, per la mancanza delle risposte alle esigenze delle persone e delle comunità; per la chiusura delle religioni nei loro recinti sacri da cui rivolgersi al mondo, piuttosto che aprirsi e incarnarsi nella storia con la luce della trascendenza e la disponibilità a spendersi per la salvezza.

Il tealismo spesso viene identificato nel pragmatismo senz'etica e, peggio ancora, confuso con il cinismo e la crudeltà; per questo spesso l'utopia, la spiritualità, le esigenze dell'essere e di relazioni profonde sono considerate inutili e insignificanti.

Non mancano di certo in questa nostra società e in tante altre dell'intero Pianeta i segni di resistenza, di progettualità, di dedizione, di concreta costruzione di un mondo umano che diventano sollecitazioni e che arricchiscono e incoraggiano.

Avvolti dalla complessità, anche attraversati dalla perplessità, alle volte frenati dalla stanchezza, comunque dalla reale difficoltà a incidere con quella forza e con quella efficacia, con quei cambiamenti che la realtà stessa chiede con urgenza perché indispensabili, ci chiediamo: da chi e da dove può venirci l'ispirazione, la luce, la forza, l'aiuto a resistere, ad alimentare sogni e speranze, a vivere la disponibilità fedele e perseverante per contribuire a rendere più umana la storia?

Dalle utopie, dalle fedi religiose, dall'etica, dalla politica, dalla memoria, dall'esemplarità dei profeti e dei martiri, dall'insegnamento dei maestri?

Verso dove e a chi guardare?

Che cosa aspettare, non certo per rallentare l'impegno, né per delegare la nostra personale insostituibile responsabilità, ma piuttosto per attingere a quell'ulteriorità che favorisce uno sguardo sempre nuovo e profondo alle vicende personali, al procedere della storia umana, al senso e al fine ultimi che possono continuamente rilanciare, verificare, incoraggiare l'umanizzazione della storia?

Dunque, con chi e come possiamo costruire un futuro umano?

Le relatrici e i relatori, come nei convegni precedenti, ci comunicheranno riflessioni ed esperienze di gravidanza e significato notevoli, proprio in una considerazione globale dell'essere umano, nella costante premura e cura a rendere più umana la storia, assumendone i drammi, le ricchezze, le speranze; soprattutto comunicando sempre una ragione in più per continuare a sperare.

Come ogni anno, Vi aspettiamo.